



Al top c'è l'Egizio con 12mila visitatori, ma la vera sorpresa sono la Galleria Sabauda e Palazzo Reale



La direttrice Biancolini "Tutto merito delle audioguide: facilitano i tempi di accesso"

IN FILA ALL'EGIZIO

Una scena che si è ripetuta più volte in questo weekend pasquale: gente in coda fino a via Maria Vittoria per entrare al Museo Egizio e alla Galleria Sabauda

Musei, la carica dei 50mila

Tre giorni record per la città, code anche all'imbarcadero

DIEGO LONGHIN

METTENDOLI tutti insieme si arriva a sfiorare quota 50 mila. In pratica il pubblico di un big match di Champions League. Questa volta, però, non è stato il pallone a smuovere così tanta gente. A far da calamita sono stati i musei. In tre giorni, da sabato a Pasquetta, hanno fatto il tutto esaurito. Lunghe code agli ingressi e tanti turisti stranieri, ormai non più una rarità. Non solo francesi, a cui si era abituati, ma spagnoli, svizzeri, tedeschi, olandesi, inglesi e canadesi. Scene di una Torino città d'arte che sgomitava per avere un posto accanto a Firenze, Roma, Venezia e Napoli. E i numeri iniziano a darle ragione.

Al top c'è l'Egizio. In tre giorni sono entrate e uscite 12.100 persone, di cui oltre 5mila solo ieri. «Un successo — dice Alain Elkann, presidente della Fondazione — ciò significa che lo Statuario e il rinnovamento delle sale funziona. Bisogna continuare su questa strada». Tra i turisti inglesi e spagnoli. «Merito della straordinaria promozione che c'è stata grazie alle Olimpiadi», aggiunge la direttrice, Eleni Vassilika. Esaurito anche il Museo del Cinema che ha totalizzato 9 mila visitatori e a un'ora dalla chiusura delle biglietterie davanti alla Mole il serpente di gente che voleva ammirare gli spazi pensati da Confindè era ancora lungo.

Se le due punte del team musei non deludono, anzi, crescono. Le vere sorprese sono la Galleria Sabauda e Palazzo Reale. I dati della pinacoteca di via Accademia delle Scienze non sono ufficiali, ma gli addetti della biglietteria calcolano circa 4 mila visitatori al giorno. A Palazzo Reale, invece, boom tra Pasqua e Pasquetta, con oltre 4.600 biglietti strappati, a cui si devono aggiungere i mille di sabato. Tutto merito delle audioguide che rendono più fluido l'accesso. «Sistema che è stato introdotto in questo weekend permettendoci di abolire le visite guidate che riducevano il numero di ingressi», spiega la direttrice, Daniela Biancolini.

Altra sorpresa, ma con numeri più bassi, è il Museo Naturale delle Scienze, che ha totalizzato 1.700 ticket strappati da sabato a lunedì, di poco sotto ai 1.950 della Galleria d'Arte Moderna con le mostre Metropolis e Vittorio Sella. Successo anche di Corti e Città, alla Promotrice delle Belle Arti, dove sono entrate 1.650 persone, e il Papiro di Artemidoro a Palazzo Bricherasio, a quota 1.590 visitatori. Bene anche il Castello di Rivoli, che si aggira intorno ai 1.400 biglietti strappati, e alla rocca del Borgo Medievale, sulla spinta dello struscio al Valentino, che ha raggiunto quota 1.260. Non ha sfruttato l'onda di Pasqua la Fondazione Sandretto che ieri è rimasta chiusa, macinando 250 visitatori per la personale di Patrick Tuttofuoco. Oltre ai musei una delle mete più gettonate è stata Superga. Tra domenica e lunedì 4 mila passeggeri per la dentiera gestita da Gtt, mentre sull'ascensore della Mole sono salite 3 mila persone. In 700 hanno invece preferito un tour in battello sul Po.



Museo del Cinema

Code per tre giorni davanti alla Mole. Ieri, ad un'ora dalla chiusura della biglietteria, avevano visitato le sale del Museo del Cinema oltre 9 mila persone, tra cui molti stranieri.



Palazzo Reale

Il nuovo sistema della audioguide ha fatto schizzare il numero di visitatori a Palazzo Reale. Tra Pasqua e Pasquetta oltre 4.600 persone sono entrate per ammirare la residenza.

I numeri

* i dati comprendono sabato, domenica e lunedì
** chiuso Pasquetta

Musei & Mostre	Visitatori*
Egizio	12.100
Museo del Cinema	9.000
Palazzo Reale	5.700
Gam	1.950
Museo Scienze Naturali	1.700
Promotrice	1.650
Palazzo Bricherasio	1.590
Castello di Rivoli	1.400
Borgo Medievale	1.260
Fondazione Sandretto	250**
TOTALE	36.600

L'INTERVISTA

L'assessore Alfieri: l'obiettivo è riuscirci per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia

“Un percorso sotterraneo unirà gli 11 gioielli d'arte del centro”

(segue dalla prima pagina)

PAOLO GRISERI

ASSESSORE Alfieri, soddisfatto dell'effetto olimpico sull'affluenza ai musei? «Effetto olimpico?»

Non pensa che l'aumento dei turisti sia legato ai Giochi invernali?

«Certamente è così. Ma il rinnovamento dell'offerta culturale della città è partito molto prima e si concluderà tra qualche anno. Diciamo che siamo stati fortunati: l'occasione olimpica ci ha permesso di accelerare la trasformazione».

Quali sono i tempi e gli obiettivi di quella trasformazione?

«L'obiettivo è quello di creare tre poli di attrazione: a sud il sistema dei nuovi musei (Palavea, la Gam a To Esposizioni, il Valentino), a nord la nuova Venaria e nel centro un grande percorso che unisca gli undici gioielli dell'area: la nuova area archeologica delle Torri Palatine, il museo di archeologia con il teatro romano, la nuova Galleria Sabauda, la restaurata cappella del Guarini, Palazzo Reale, l'Armeria reale, la Biblioteca, l'Archivio di Stato, Palazzo Madama con il nuovo museo di Arte Antica, Palazzo Carignano con il nuovo museo del Risorgimento, il nuovo Museo Egizio allargato agli infernotti della chiesa di San Filippo».

Come saranno collegati i mu-

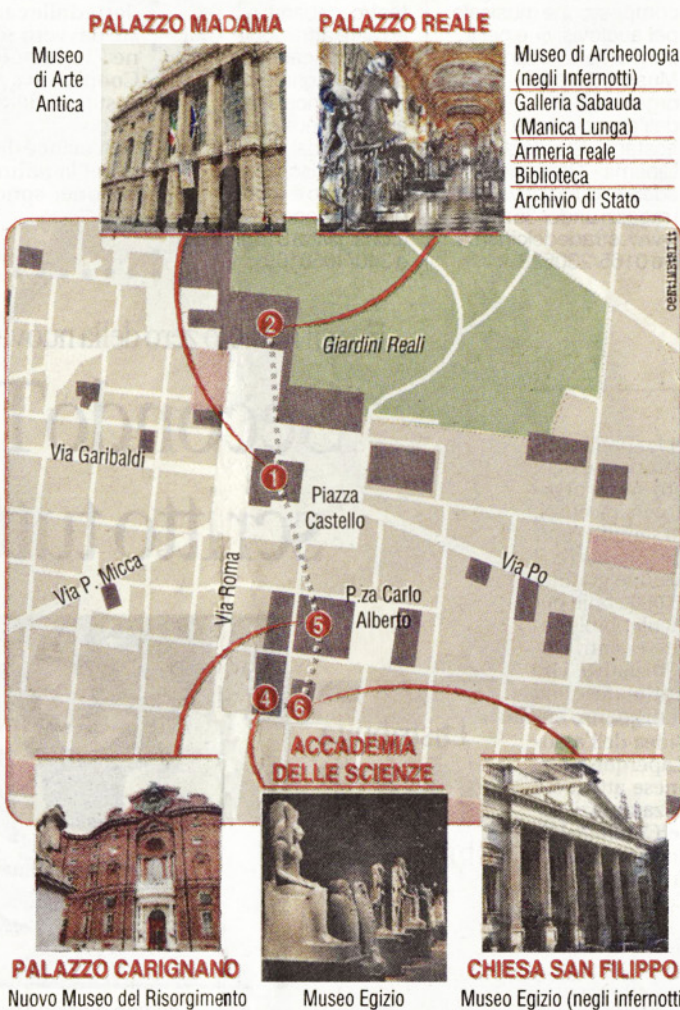


I TEMPI

La trasformazione dell'offerta culturale è partita prima dei Giochi

L'EFFETTO

L'evento olimpico ha permesso di accelerare questo cambio di pelle



PALAZZO CARIGNANO
Nuovo Museo del Risorgimento

MUSEO EGIZIO
Museo Egizio

CHIESA SAN FILIPPO
Museo Egizio (negli infernotti)



L'OBIETTIVO

Creare tre poli di attrazione: il centro l'area sud e, a nord, la nuova Venaria

IL 2011

Non so se sarò ancora al mio posto. Nessuno è indispensabile



cortile, è quasi pronto il bando di progettazione. Ma, come è successo per le Olimpiadi, credo sia importante una data di riferimento, un'occasione. Quell'occasione saranno le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel 2011».

Un appuntamento importante che difficilmente avrà la portata dell'evento olimpico...

«Ovviamente no ma non lo sottovaluterei. Nel 1961, in occasione del centenario, arrivarono a Torino oltre 6 milioni di visitatori. Per non parlare del successo della grande esposizione universale del cinquantenario, nel 1911. Queste manifestazioni non durano 15 giorni ma almeno nove mesi. A differenza delle Olimpiadi, l'appuntamento del 2011 non ha un copione già scritta: è tutto da inventare. Una sfida in più per la quale è utile muoversi in fretta chiedendo

i finanziamenti al governo e al Quirinale».

Il 2011 è anche l'anno di scadenza della nuova giunta che nascerà a giugno. Pensa di essere ancora assessore allora?

«Nessuno è indispensabile. I progetti culturali vivono oltre la durata delle giunte. Quel che vediamo oggi è solo una parte del lavoro impostato nel 2001 dall'amministrazione Chiamparino».

Ma lei lo rifarebbe l'assessore? «Non è una questione che dipende da me. Sono scelte che compirà il sindaco».

sei del centro?

«Con un sistema di sottopassi in parte già esistente che collegherà Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, il Museo Egizio e la chiesa di San Filippo. Se riusciremo in questa im-

presa potremo pensare a un sistema centralizzato di biglietteria e di accoglienza dei turisti come avviene sotto la piramide del Louvre».

Quali tempi prevede per realizzare il progetto?

«Molte parti verranno realizzate nei prossimi anni. Il parco archeologico delle Torri Palatine verrà aperto il 2 giugno. Per la ristrutturazione del Museo Egizio e il suo allargamento sotto San Filippo e in una parte dell'attuale